

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-08-2017

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	10/08/2017	7	Sicilia - Sisma, i Comuni ballano sul Titanic = Rischio sismico alto, prevenzione scarsa: in Sicilia un comune su due senza piano <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	10/08/2017	7	27 comuni "sulla dinamite" La gran parte se ne infischia <i>Redazione</i>	4
SICILIA ENNA	10/08/2017	35	E` di nuovo allarme le pendici incendiate dai soliti idioti <i>William Savoca</i>	5
SICILIA SIRACUSA	10/08/2017	36	In calo il numero dei migranti ma Frontex resta in prima linea <i>Redazione</i>	6
UNIONE SARDA	10/08/2017	2	Incendio a Nulvi Oggi nuova allerta <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	10/08/2017	25	Allevamenti a secco <i>Ignazio Pillosu Nu</i>	8
UNIONE SARDA	10/08/2017	37	Porto Alabe, turisti inglesi salvati in mare <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI SICILIA	10/08/2017	4	Giovane armato minaccia i forestali: è colpa vostra <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI SICILIA	10/08/2017	4	Sicilia - Incendi, quattro arrestati Ad Enna famiglie evacuate = Trovati in strada a bruciare erbacce Arresti a Sciacca e nel Ragusano <i>Giuseppe Giannella Pantano Iucolano</i>	11
GIORNALE DI SICILIA	10/08/2017	5	Un bilancio terrificante per inerzia politica <i>Filippo D' Arpa</i>	13
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	10/08/2017	25	Balestrate, quattro zampe-bagnino salva una donna <i>Redazione</i>	14
NUOVA SARDEGNA	10/08/2017	9	Incendi, allerta massima in Gallura <i>Antonello Palmas</i>	15
SICILIA CALTANISSETTA	10/08/2017	37	Incendi: serve la prevenzione nei terreni di proprietà comunale <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	09/08/2017	1	- Incendi Sicilia: fiamme a Enna, numerose evacuazioni in corso - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	09/08/2017	1	- Incendi, il sindaco di Enna: "Chi ha visto parli, contro i piromani pene severissime" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	09/08/2017	1	- Incendi Sicilia: arrestato un giovane piromane a Salaparuta - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	09/08/2017	1	- Incendi, brucia ancora la Sicilia: oggi 17 roghi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	09/08/2017	1	- Incendi Sicilia: evacuate decine di famiglie a Enna - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	09/08/2017	1	- Incendio Sicilia: Forestali minacciati da un giovane armato mentre spengono un rogo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
repubblica.it	10/08/2017	1	Le falle del 112: il numero unico delle emergenze in tilt per colpa degli incendi <i>Redazione</i>	23
lasicilia.it	08/08/2017	1	Ceriscioli, Curcio fatto lavoro enorme <i>Redazione</i>	25
messinaora.it	09/08/2017	1	Discarica di Mazzarrà e rischio inquinamento: metalli pesanti nell'acqua <i>Redazione</i>	26
portotorres24.it	09/08/2017	1	Antincendi: cinque roghi nell'Isola <i>Redazione</i>	27
siciliainformazioni.com	09/08/2017	1	Bracciano brucia ancora <i>Redazione</i>	28

Sisma , i Comuni

Sicilia - Sisma, i Comuni ballano sul Titanic = Rischio sismico alto, prevenzione scarsa: in Sicilia un comune su due senza piano

[Redazione]

Nell'isola il 90% del territorio è ad elevato rischio, ma solo un ente su due ha aggiornato i Piani di emergenza Sisma, e i Comuni ballano sul Titanic. In Sicilia 1,7 milioni di case in pericolo: col sisma sono possibili investimenti per 9 miliardi.

PALERMO - Il rischio sismico c'è da sempre. E in Sicilia esiste più che altrove, dal momento che le prime due fasce di pericolosità coinvolgono più del 90% dei comuni. Una certezza senza prevenzione, così come confermato dagli ultimi dati del dipartimento della Protezione civile, aggiornati alla fine del maggio scorso, che registrano l'assenza del piano di emergenza nel 51% dei comuni isolani, cioè 1 su 2. Il rischio, inoltre, non spaventa nemmeno quei 27 comuni isolani che sono inseriti, secondo la mappa nazionale, nella fascia di rischio più elevata, cioè la prima. Tra questi soltanto 11 hanno il piano aggiornato. Anche il patrimonio edilizio avrebbe necessità di interventi antisismici, considerando che circa la metà del totale degli edifici isolani è stata costruita tra il 1919 e il 1970. Una realtà che aggrava ulteriormente l'emergenza.

a pagina 7 Rischio sismico alto, prevenzione scarsa in Sicilia un comune su due senza piano

Nell'isola dove il 90% del territorio è in pericolo, la metà dei programmi di emergenza è vecchia.

PALERMO - Ci sono numeri che esemplificano le criticità che si addensano tra la certezza del rischio sismico e la mancata prevenzione. Da una parte oltre 300 comuni isolani che rientrano nelle due fasce più elevate del rischio sismico e dall'altra, a debita distanza, i piani di emergenza aggiornati che riguardano soltanto un comune su due. In mezzo, appunto, le eventualità di una calamità naturale - i terremoti ovviamente non si possono prevedere - e le tragiche conseguenze che ne potrebbero derivare per un territorio senza prevenzione e con un patrimonio edilizio da salvare. Poco meno del 90% del territorio regionale, cioè circa 23 mila kmq, è esposto a un elevato rischio sismico, cioè ospita dei comuni che rientrano nella zona 1, dove "possono verificarsi fortissimi terremoti", e 2 ("in questa zona possono verificarsi forti terremoti"), secondo i principi di classificazione sismica del territorio che sono stati introdotti nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003. Minima è la parte dell'isola che invece rientra nella zona 3 ("in questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari") e, ancora meno, nella 4 ("la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari").

Andando più in dettaglio, scopriamo che il segmento di rischio più elevato, cioè quello della zona 1, comprende 1.248 kmq, altri 21.626 kmq sono a rischio "medio". L'84% dei comuni isolani, cioè più di 300, rientra nella fascia di pericolosità 2. La fascia più rischiosa, cioè quella di fascia 1, comprende 27 comuni, stando all'ultima classificazione aggiornata al 2015. Si tratta di realtà che hanno nomi e cognomi particolarmente noti come Santa Margherita di Belice, Bellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi. Santa Ninfa, tra la provincia di Agrigento e di Trapani, che furono teatro del tragico terremoto del Belice del 1968 che provocò 400 vittime. Nella provincia agrigentina ci sono anche Menti e Montevago.

L'area messinese è quella più coinvolta col capoluogo in primo piano - anche qui la memoria corre al terribile sisma dello Stretto del 1908 che vide tra 90 e 120 mila vittime, e include anche i comuni di Ali, Ali Terme, Fiumedinisi, Furci Siculo, Itala, Mandanici, Nizza di Sicilia, Pagliara, Roccalumera, Rometta, Sant'Alessio Siculo, Santa Teresa di Riva, Saponara, Savoca, Scaletta Zanclea e Villafranca Tirrena. A chiudere il quadro c'è un solo comune a rischio 1 in provincia di Palermo, è Contessa Entellina.

A fronte di questi numeri particolarmente inquietanti, emergono altri dati che sembrano ispessire le preoccupazioni. L'Istat ha aggiornato al 2016 l'indicatore relativo alla resilienza ai terremoti degli insediamenti per assenza del piano di emergenza. Un calcolo che "sintetizza il livello conoscitivo, valutativo e attuativo di alcune attività finalizzate alla mitigazione del rischio sismico e al miglioramento del sistema di gestione dell'emergenza". Nell'isola il 47,9% dei comuni risulta non avere un piano di emergenza aggiornato, un dato che addirittura è inferiore a quello registrato nel 2014, quando

erano più del 51%. Numeri perfettamente coerenti con l'ultimo aggiornamento, in valore assoluto, della Protezione civile nazionale dello scorso maggio, che ha mappato nell'Isola soltanto 190 comuni su 390 con piano aggiornato. Nei comuni italiani mediamente il piano di emergenza è stato aggiornato in quasi 9 su 10 (86%). Questi preziosi strumenti sono stati introdotti con la legge n. 100 del 2012, che ne prevedeva la redazione entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, e periodicamente aggiornati. Si assottiglia ancora di più il dato relativo ai Comuni che hanno piani di emergenza e studi di microzonazione sismica. Questi ultimi "hanno l'obiettivo di razionalizzare la conoscenza sulle alterazioni che lo scuotimento sismico può subire in superficie spiegano dal dipartimento di Protezione civile -, restituendo informazioni utili per il governo del territorio, per la progettazione, per la pianificazione per l'emergenza e per la ricostruzione post sisma". Sono determinanti perché permettono di "individuare e caratterizzare le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno". Nel 2016 soltanto il 14,9% dei comuni isolani, cioè poco più di uno su 10, dispone di questo strumento, anche se la tendenza è in crescita (11,5% nel 2014). Pari a zero è la percentuale che riguarda l'ultimo aspetto preso in considerazione dall'Istat, cioè la presenza del piano di emergenza e analisi delle condizioni limite di emergenza (de). Queste ultime, introdotte con l'opcm 4007/12, sono le condizioni "al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale". Testi di Rosario Battiato A cura di Antonio Leo L'84% dei Comuni si trova in zona 2, dove possono verificarsi "forti terremoti". Pari a 0 la percentuale degli enti con analisi delle condizioni limite di emergenza. La storia non insegna niente. Nonostante le tragedie del passato, da Messina al Belice, i Comuni siciliani ballano sul Titanic: solo 190 su 390 hanno un piano aggiornato. Nel resto d'Italia si sono adeguati 9 enti su 10 Amministrazioni al buio. In base all'ultimo aggiornamento dell'Istat, relativo al 2016, soltanto un Comune su 10 dispone di studi di microzonazione per conoscere le possibili conseguenze di un evento sismico -tit_org- Sicilia - Sisma, i Comuni ballano sul Titanic - Rischio sismico alto, prevenzione scarsa: in Sicilia un comune su due senza piano

Solo 11 enti in zone pericolosissime hanno aggiornato lo strumento

27 comuni "sulla dinamite" La gran parte se ne infischia

Piano di emergenza essenziale per le procedure di intervento

[Redazione]

Solo 11 entizione pericolosissime hanno aggiornato lo strumento Piano di emergenza essenziale per le procedure di intervento PALERMO - Soltanto 11 comuni, sui 27 che rientrano nella fascia di rischio più elevata, sono in possesso di un piano di emergenza, secondo l'aggiornamento fornito dalla protezione civile nazionale al 26 maggio scorso. Un risultato che si ottiene incrociando i dati dei comuni in fascia 1 con i piani di emergenza più recenti. In provincia di Messina Ali, Ali Terme, Furci Siculo, Mandanici, Nizza di Sicilia, Roccalumera, Sant'Alessio Siculo, Santa Teresa di Riva e Savoca hanno un piano aggiornato. Ne sono sprovviste Fiumedinisi, Itala, Pagliara, Rometta, Saponara, Scaletta Zanclea e Villafranca Tirrena. Stesso risultato per Contessa Entellina a Palermo, così come Menfi, Montevago e Santa Margherita di Belice nell'agrigentino. In provincia di Trapani ce l'hanno soltanto Gibellina e Partanna, senza strumento ci sono Poggioreale, Salaparuta, Salemi e Santa Ninfa. Il piano di emergenza è uno strumento essenziale in caso di un evento naturale imprevisto perché racchiude l'insieme delle "procedure operative di intervento - si legge sul sito del dipartimento - per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio". In questo senso "recepisce il programma di previsione e prevenzione, ed è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio". Lo strumento serve per coordinare i soccorsi a tutela della popolazione -tit_org- 27 comuni sulla dinamite La gran parte se ne infischia

**ENNA. Ancora devastazione attorno a Pisciotto e al Castello
 E` di nuovo allarme le pendici incendiate dai soliti idioti**

[William Savoca]

ENNA. Ancora devastazione attorno a Pisciotto e al Castello di nuovo allarme le pendici incendiate dai soliti idioti Evacuate abitazioni lungo la Sp 51 circondate dalle fiamme; una donna è rimasta intossicata dal fumo Ancora un incendio e ancora una volta tanta paura e un vasto territorio andato in cenere. A pochi giorni dal gravissimo incendio che ha colpito le zone tra Piazza Armerina, Valguarnera e Aidone questa volta le fiamme hanno avvolto le pendici del capoluogo. L'allarme è scattato intorno alle 15 colpendo una vasta area tra il bosco nei pressi del Pisciotto, via della Rinascita, Sp 51 "San Calogero" e zona del Castello di Lombardia dove le fiamme hanno girato sul versante opposto obbligando nel tardo pomeriggio a chiudere la Ss 7 bis tra Enna e Calascibetta e la Sp1 dopo che in una prima fase era stata chiusa la Sp 51 perché le fiamme oltre che nella strada si erano avvicinate anche a diverse abitazioni alcune delle quali sono state evacuate. Necessario anche l'intervento del 118 per soccorrere una donna intossicata dall'intensa nube di fumo ma che ha pure avuto delle contusioni nel tentativo di fuggire alle fiamme. La velocità e l'aggressività delle fiamme ha creato non poco panico tra i residenti mentre gli agenti della polizia e della polizia municipale hanno subito chiuso la Sp51. Sul posto ad operare per più ore sono stati i vigili del fuoco, il corpo forestale, l'ente corpo volontari della protezione civile Anpas, i volontari di Calascibetta e Assoro oltre ad un'ambulanza di Piazza Armerina, un elicottero e un canadair. Per i soccorritori è subito stato evidente la gravità dell'incendio che in alcune aree ha raggiunto oltre sei metri di fiamme mettendo a rischio alcune abitazioni lungo la Sp 51 "San Calogero" dove gli sforzi dei soccorritori sono stati enormi per evitare epiloghi più gravi. Ad andare in cenere è stata soprattutto macchia mediterranea e sterpaglie ma l'apprensione è stata anche per il bosco sulle pendici alle porte del capoluogo. Una ricognizione certa dei danni potrà essere Da un primo controllo pare che ci siano stati più inneschi creati dalla stupida mano dell'uomo, un atto atroce che metterebbe in luce tutti i limiti umani di chi, per ignoranza o per un atto delinquenziale, mette a repentaglio delle vite umane per chissà quale disegno o interesse fatta solo nei prossimi giorni visto che per tutto il pomeriggio di ieri e fino a sera sono rimasti in azione i soccorritori che hanno dovuto fare i conti anche con il vento che ha accelerato l'azione distruttrice delle fiamme che si sono rapidamente propagate partendo dal centro abitato ennese fino a raggiungere le zone intorno al Castello di Lombardia. Ancora da accertate l'origine delle fiamme anche se è pura utopia pensare ad una semplice autocombustione. WILLIAM SAVOCA -tit_org- E di nuovo allarme le pendici incendiate dai soliti idioti

In calo il numero dei migranti ma Frontex resta in prima linea

[Redazione]

Nella classifica dei porti in cui sono stati registrati in questi mesi del 2017 più sbarchi, figurano ai primi tre posti in Italia altrettanti porti della Sicilia Sud Orientale. Il primo si conferma quello di Augusta, dove fino all'8 agosto sono arrivati 13.510 immigrati. Al secondo posto Catania (12.066), al terzo Pozzallo (9.431). Nel corso dell'anno il numero dei migranti è diminuito rispetto allo scorso anno (96.846 contro i 100.328 del 2017) con un trend negativo del 3%. Sono i nigeriani a guidare la classifica dei migranti con il 17% seguiti dai cittadini del Bangladesh con il 9%. Per quanto riguarda i minori non accompagnati, ne sono arrivati in tutto 9.761. I dati statistici confermano come sia sempre pressante il fenomeno degli sbarchi, insieme con le polemiche per l'impiego delle Ong nelle operazioni di salvataggio dei migranti in mare. La provincia di Siracusa sta dando un contributo non indifferente per andare incontro alle esigenze che il fenomeno comporta. Le forze dell'ordine sono impegnate in gran numero per identificare i profughi e per individuare gli scafisti. Gran lavoro anche per i volontari della protezione civile nell'accoglienza dei migranti al porto di Augusta, per il quale si sta dibattendo oggi per l'individuazione dell'hot spot. Intanto, ieri mattina, il questore Gabriella Ioppolo, insieme con altri funzionari della Questura, ha accolto il nuovo personale di Frontex (Agenzia europea della guardia costiera e di frontiera) che fornirà il suo contributo nella gestione del fenomeno migratorio che interessa la provincia. L'Agenzia europea per la gestione della cooperazione internazionale alle frontiere esterne degli Stati membri Uè, è un'istituzione dell'Unione che ha tra gli obiettivi quello di coordinare le missioni di pattugliamento delle frontiere esterne aeree, marittime e terrestri degli Stati Uè e appoggiare gli stati membri in operazioni di rimpatrio dei migranti irregolari. Il suo compito è anche aiutare gli stati membri che si trovino in situazioni che necessitano un'assistenza, operativa o tecnica, di rinforzo nel controllo delle frontiere esterne. Istituita nel 2004 per rafforzare e ottimizzare la cooperazione tra le autorità nazionali di frontiera, Frontex dispone di diverse aree operative che sono definite dal regolamento istitutivo. Tra i compiti principali: coordinare la cooperazione operativa tra gli Stati membri nella gestione delle frontiere esterne; assistere gli Stati membri in materia di formazione del corpo nazionale delle guardie di confine, anche per quanto riguarda la definizione di standard comuni di formazione; effettuare analisi dei rischi; seguire gli sviluppi della ricerca pertinenti al controllo e alla sorveglianza delle frontiere esterne. F.N. UN MOMENTO DELL'INCONTRO CON IL QUESTORE IOPPOLO -tit_org-

Incendio a Nulvi Oggi nuova allerta

[Redazione]

Fuoco anche nei terreni che corrono lungo la statale 127, tra Osilo e Nulvi. Le fiamme ieri pomeriggio sono divampate all'altezza di un canalone, mandando in cenere diciassette ettari, tra macchia mediterranea, colture agricole e sterpaglie. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Sassari, squadre della Protezione civile, volontari, due elicotteri e un Canadair. Ci sono volute circa quattro ore prima di avere ragione sulle fiamme, per controllare il terribile rogo che ha consumato il terreno in una zona dove, fortunatamente, non c'erano abitazioni, né aziende con bestiame. L'utilizzo dei mezzi aerei della flotta regionale e nazionale si è reso necessario perché l'inferno di fuoco si è scatenato in una zona particolarmente impervia, nei pressi di un canalone, e le squadre a terra non riuscivano a fronteggiare l'emergenza con gli idranti. Ancora da accertare le cause dell'incendio che, comunque, appare di origine dolosa. Intanto, per oggi, vige la massima allerta per il pericolo incendi specialmente in Gallura, verso la zona costiera. Il bollettino di previsione diramato dalla direzione generale della Protezione civile è di colore "rosso estremo", significa che in quella zona le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, un eventuale rogo, se non tempestivamente affrontato, si propagherebbe rapidamente raggiungendo grandi dimensioni. Praticamente un preallarme. L'attenzione è alta e il sindaco di Olbia, Settimo Nizzi, ha già disposto la convocazione del Centro operativo comunale, (e. fi.)

RIPRODUZIONE RISERVATA
Il bollettino diramato dalla direzione generale della Protezione civile prevede i rischi più
aid in Gallura -tit_org-

ILLASOR

Allevamenti a secco*Bestiame abbeverato solo grazie alle autobotti**[Ignazio Pillosu Nu]*

VILLASOR. S'Acqua Gotta, dove la rete idrica non è mai arrivata Bestiame abbeverato solo grazie alle autobotti La siccità lascia una decina di aziende di allevamento senz'acqua e il Comune va in aiuto dei pastori che vengono riforniti con autobotti noleggiate dall'ente e con i mezzi dell'agenzia Forestas. La soluzione-tampone studiata dall'amministrazione comunale di Villasor del sindaco Massimo Pinna non placa però la sete dei pastori di S'Acqua Cotta: lungo la provinciale che collega Villasor a Vallermosa, che da decenni scontano la cronica mancanza d'acqua per le loro aziende e il fabbisogno domestico. Si fa il possibile ma non basta: ogni azienda ha un fabbisogno idrico di molte migliaia di litri al giorno, spiega il sindaco. POCA E SALINA. A S'Acqua Gotta gli allevatori hanno provato in passato a sondare il terreno alla ricerca della preziosa risorsa. Soldi e tempo sprecato: l'acqua è poca e salina, inutilizzabile per abbeverare il bestiame e per l'uso alimentare, riassume Gianfranco Pintore, 48 anni, uno degli allevatori originari di Desulo che si sono stabiliti in zona. La terra promessa, per lui e per i fratelli Basilio e Antonello (ma anche per Maurizio Porcu, Gianfranco Pittau, Gianfranco Secci, Fabrizio Vinci), si è rivelata ingrata. Pascoli in piano, a due passi dai monti, ma, dice l'ex sindaco di Villasor Walter Marongiu, falde acquifere con alte concentrazioni di minerali pesanti per la presenza della vicina ex miniera di Zippiredu. I COSTI. Un paradosso, considerato che a poche centinaia di metri si trovano le sorgenti delle più importanti aziende di imbottigliamento di acqua minerale. Il Comune da oltre 40 anni rifornisce, direttamente o tramite la Protezione civile, l'acqua per l'abbeveraggio degli animali alla base aerea, al Cisa e ai privati: in tutti questi anni per l'operazione sono stati spesi non meno di 5 milioni di euro. Ne sarebbero bastati 400 mila per realizzare la condotta necessaria a portare acqua buona alle aziende di S'Acqua Cotta. Ma la politica latita, commenta Gianfranco Pin tore. FABBISOGNO. In ballo c'è la sopravvivenza di dieci aziende: 7 mila capi, ciascuno con un fabbisogno giornaliero di 8-10 litri al giorno. Il progetto per la condotta esiste, noi faremo di tutto perché venga messo in atto, promette il sindaco Pinna. Siamo disperati, è il grido dei pastori de S'Acqua Cotta: La spesa per realizzare 3 chilometri e mezzo di condotta è una goccia in mezzo al mare dei soldi pubblici: si faccia, e subito. L'OPPOSIZIONE. Sulla vicenda interviene anche Gloria Podda, capogruppo dell'opposizione in Consiglio. Esiste un progetto esecutivo con le autorizzazioni dell'Anas e degli altri enti coinvolti, ma intanto le autobotti continuano a fare avanti e indietro costringendo gli allevatori a grandi sacrifici: in situazioni come questa maggioranza e minoranza devono unire le forze in modo responsabile: noi siamo pronti a dare il supporto. Ignazio Pillosu RIPRODUZIONE RISERVATA Basilio e Gianfranco Pintore [FOTOA.CUI -tit_org-

RESNURAGHES

Porto Alabe, turisti inglesi salvati in mare

[Redazione]

TRESNURAGHES Padre e figlia, turisti di nazionalità inglese, hanno rischiato di morire fra le onde ieri pomeriggio nelle acque di Porto Alabe. Sembra che l'uno sia intervenuto in soccorso dell'altra, mentre la spiaggia veniva battuta da elevate onde e forti correnti di maestrale: ma poi entrambi si sono trovati in estrema difficoltà, impossibilitati a raggiungere la riva e spinti lontano dalla corrente. Sul posto, dopo l'allarme dato da persone presenti, è intervenuta una squadra della Guardia Costiera di Bosa Marina, al comando del Tenente di Vascello Guido Avallone. I due sono stati soccorsi anche con l'intervento degli assistenti bagnanti presenti sul posto in funzione di protezione civile. I due turisti sono stati tratti in salvo e tranquillizzati dopo la grande paura. Per fortuna non hanno riportato ferite e non è stato necessario l'intervento del 118. Indispensabile la presenza del salvamento a mare sulla spiaggia di Porto Alabe, un tratto di mare considerato molto pericoloso per un particolare gioco delle correnti. Non è il primo intervento di soccorso nella zona in questa stagione estiva, (a. n.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Santa Cristina Gela.

Giovane armato minaccia i forestali: è colpa vostra

[Redazione]

SANTA CRISTINA GELA. Il caposquadra: clima pesante, non ci lasceremo intimorire. Siete voi quelli che accendete gli incendi per essere pagati dieci euro l'ora. Giovane armato minaccia gli operai forestali. È successo ieri pomeriggio in contrada Pianetto fra Santa Cristina Gela e Piana degli Albanesi. Sono da poco passate le ore 14 e 30 quando un giovane sui 25 anni a bordo di uno scooter si avvicina alla squadra antincendio. Sette operai impegnati nello spegnimento di due vasti incendi. Il giovane mostra la pistola che porta al fianco e lancia le accuse contro l'operaio che guida l'autobotte. A raccontare l'episodio è Gaetano Guarino, responsabile del terzo distretto forestale. Temo - ci dice - che sia frutto dell'onda emotiva legata alla notizia dei riservisti dei vigili del fuoco indagati per truffa. Il riferimento è ai al gruppo di 15 volontari del distaccamento di Santa Croce Camerina, che, secondo l'accusa, avrebbero appiccato incendi per percepire ingiuste somme di denaro dallo Stato. Ma c'è anche un'altra ipotesi, ancora più inquietante: Le squadre che dirigo io sono - fa sapere Guarino - sono le più veloci nello spegnere gli incendi. E a qualcuno da fastidio. Gli operai hanno allontanato il ragazzo, che ha minacciato di utilizzare la pistola tenuta nella cintura dei pantaloni. Abbiamo chiamato i carabinieri del comando di Monreale e presentato denuncia - racconta Guarino - Non ci lasciamo intimorire, però quanto successo rende bene il clima nel quale siamo costretti a operare. Senza mezzi e con le continue minacce di chi ha interesse che i terreni in questa zona prendano fuoco. Ieri attorno a Santa Cristina Gela c'erano nove incendi. Oltre 1.200 ieri gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco impegnate nelle operazioni di spegnimento in diverse regioni italiane e 40 le richieste arrivate al Centro Aereo Unificato (Coau) della Protezione civile. Ancora una volta è la Sicilia la regione che ha richiesto il maggior numero di interventi (235). Le maggiori criticità si sono registrate proprio nel palermitano. (*LEAS*)UEANDRO SALVIA -tit_org-

I fermi a Sciacca e nel Ragusano. Paura a Castellammare del Golfo per le fiamme

Sicilia - Incendi, quattro arrestati Ad Enna famiglie evacuate = Trovati in strada a bruciare erbacce Arresti a Sciacca e nel Ragusano

Un bilancio terrificante per inerzia politica 0 Nel centro agrigentino in due sono accusati di avere provocato le fiamme che avevano lambito case e aziende A Vittoria bloccati 2 romeni: appiccavano il fuoco per gioco

[Giuseppe Giannella Pantano Iucolano]

EMERGENZA CONTINUA. I fermi a Sciacca e nel Ragusano. Paura a Castellammare del Golfo per le fiamme Incendi, quattro arrestati Ad Enna famiglie evacuate UN BILANCIO TERRIFICANTE PER INERZIA POLITICA Filippo D'Arpa E I SERVIZI DI FIRRERI, IUGULANO, PANTANO E J. TROVATO ALLE PAGINE 4-5 Trovati in strada a bruciare erbacce Arresti a Sciacca e nel Ragusano Nel centro agrigentino in due sono accusati avere provocato le fiamme che avevano lambito case e aziende A Vittoria bloccati 2 romeni: appiccavano il fuoco per gioco Giuseppe Pantano Giannella Iucolano I vigili del fuoco e gli agenti del commissariato di polizia di Sciacca li avrebbero sorpresi mentre appiccavano il fuoco a sterpaglie lungo la strada nella contrada Cutrone. Proprio in quelle ore un vasto incendio stava interessando tutta la zona rendendo necessario l'intervento di squadre dei vigili del fuoco di Sciacca ed Agrigento. Per incendio doloso è scattato l'arresto di Paolo Raso, di 69 anni, di Sciacca, e di Francesco Salvagio, di 48, di Palermo. La Procura della Repubblica di Sciacca ha disposto per i due indagati gli arresti domiciliari. L'incendio nella contrada Cutrone ha lambito case, impianti di telefonia e della rete elettrica oltre che alcune attività ricettive e di ristorazione. C'è voluto un gran lavoro da parte dei vigili del fuoco per evitare conseguenze peggiori. Gli altri roghi divampati nel territorio Durante la stagione estiva ancora in corso gli incendi sono diminuiti nel territorio di competenza della Procura della Repubblica di Sciacca rispetto ai 100 del 2016, ma i più gravi si sono registrati proprio nel centro termale. Decine di ettari di bosco a fuoco nell'area boschiva di Monte Kronio e circa sei ettari nella zona compresa tra Pierderici e San Michele. Per quest'ultimo incendio è stato necessario evacuare una scuola dove si trovavano circa 400 bambini che stavano svolgendo il Grest e tre palazzine. La risposta della Procura della Repubblica di Sciacca, con le forze dell'ordine impegnate, è stata particolarmente efficace. Ben cinque arresti sono stati effettuati nell'ultimo mese. Il Protocollo della Procura di Sciacca Questi risultati sono stati raggiunti anche per un maggiore coordinamento delle forze dell'ordine grazie a un protocollo di indagini, promosso dalla Procura della Repubblica di Sciacca, finalizzato a regolare il primo intervento e le attività di susseguenti al verificarsi di incendi. Spesso le regole non vengono rispettate e tra queste il divieto dei fuochi controllati nel periodo compreso tra il 15 giugno e il 15 settembre. La sensibilizzazione che noi come ufficio abbiamo svolto sull'argomento - afferma il Procuratore della Repubblica di Sciacca, Roberta Buzzolani - ha elevato anche il livello di attenzione da parte delle forze dell'ordine e contribuito a diffondere la conoscenza della normativa di settore. Ubbriachi a Vittoria Escono ubriachi da una discoteca di Scoglitti e, per gioco, appiccano il fuoco a diverse sterpaglie, lungo la strada provinciale 31. È la notte tra sabato e domenica: Vlad Panainte, 29 anni, e Marius Bogdan Nastasa, 31, pregiudicati romeni dimoranti a Gela, dopo aver trascorso una serata ballando ed alzando il gomito, decidono di uscire dal locale notturno e si dirigono a piedi sulla strada provinciale 31, in direzione Gela. Lungo il tragitto, quindi, cominciano a dare fuoco alle sterpaglie dei terreni liberi, in direzione della strada di accesso al borgo di Baia Dorica. Il loro gesto, però, non passa inosservato. In pochi minuti, quindi, giunge sul posto una volante del locale commissariato della polizia, la quale nota i primi focolai di incendio e chiede l'immediato intervento dei vigili del fuoco. Vicino ad uno dei roghi appena appiccati, pertanto, gli agenti scorgono i due stranieri, accovacciati e intenti ad accendere altre fiamme per rendere l'incendio di proporzioni maggiori. Sulle prime, i due incendiaristi non si accorgono della presenza dei poliziotti e, quando questi intimano loro di fermarsi, tentano anche la fuga, ma venivano raggiunti dai poliziotti, peraltro, poi, aggrediti dagli stessi romeni. Sono in carcere con l'accusa di incendio boschivo, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. Arrestato a Salaparuta Intanto i carabinieri di Salaparuta e gli uomini del Corpo

Forestale hanno tratto in arresto Fabio Milazzo, 20 anni, alcamese, incensurato, responsabile di avere appiccato un incendio al bosco di monte Porcello, a Salaparuta: 44 ettari sono andati distrutti. Come già anticipato ieri dal Giornale di Sicilia, l'uomo è stato fermato da una pattuglia veicolare del distaccamento Forestale di Castelvetrano perché è stato visto a distanza dagli uomini della Forestale mentre accendeva l'incendio. Il lavoro dei volontari Lo scrive su facebook Calogero Poti, capo della protezione civile siciliana: A quasi due mesi dall'avvio della campagna antincendio 2017, tutti conoscono il valore dei vigili del fuoco o lo spirito di sacrificio degli uomini del Corpo forestale e degli operai forestali, ma va evidenziato il fondamentale ruolo, anche nelle attività di spegnimento degli incendi, svolta dalle Organizzazioni di Volontariato. Essere volontario è una vocazione, è una decisione intima e personale. Il Volontario, soprattutto, svolge la propria attività gratuitamente e senza scopi di lucro, anche indiretti, non riceve alcun compenso e trae beneficio e soddisfazione solo ed esclusivamente dall'essersi reso utile nei confronti del prossimo. Gli ultimi tristi episodi di cronaca, che vedono responsabili di incendi dolosi i Vigili del fuoco volontari o cosiddetti discontinui - conclude Poti hanno ingenerato confusione tra i non addetti ai lavori, gettando ombre sul Volontariato di protezione civile e sul Corpo dei Vigili del fuoco il cui impegno è indiscusso. Prema specificare che non si tratta di veri volontari, ma di una forma di precariato e quindi di lavoro retribuito. (*6P* - *GI*) EUNALCAMESE L'AUTORE DEI DANNI AL BOSCO DI SALAPARUTA Francesco Salvagio Paolo Raso Fabio Milazzo -tit_org- Sicilia - Incendi, quattro arrestati Ad Enna famiglie evacuate - Trovati in strada a bruciare erbacce Arresti a Sciacca e nel Ragusano

Un bilancio terrificante per inerzia politica

[Filippo D'Arpa]

Filippo D'Arpa Siamo ancora ai primi d'agosto ma il bilancio è terrificante: migliaia di ettari di bosco e di macchia mediterranea andati in fumo, centinaia di animali sterminati, case e strutture turistiche danneggiate dal fuoco. Dall'altra parte una manciata di arresti. E una quindicina di vigili del fuoco volontari indagati. Che - come ben specifica il capo della Protezione civile siciliana - non si tratta di veri volontari, ma di una forma di precariato e quindi di lavoro retribuito. Con tutti gli interessi che ne conseguono. Compreso quello di appiccare il fuoco per guadagnare qualche decina di euro. Saranno le inchieste a dirci se si è trattato UN BILANCIO TERRIFICANTE PER INERZIA POLITICA di un caso isolato o meno. Ma saranno altre inchieste a fare chiarezza sul punto centrale di tutta la vicenda. Le procure di tutta la Sicilia, infatti, stanno indagando sulla prevenzione. Cosa è stato fatto? Cosa si doveva fare? Chi doveva attivare i controlli? Sembrano banali domande, purtroppo questa terra non lo sono. Abituati come siamo - a subire emergenze di ogni tipo. Per assoluta mancanza di lungimiranza di chi ci amministra. Lo si sa benissimo che questa stagione scoppiano gli incendi. Da anni è così. E da anni assistiamo alla solita manfrina di chi dichiara mai più. Ipocrita presa di posizione che fa ulteriormente avviliti i siciliani costretti a pagare migliaia e migliaia, di euro tra forestali e vigili del fuoco volontari. Eppure, gli strumenti per far prevenzione ci sono. E ci sono oggi anche strumenti satellitari che monitorano tutto in diretta. Non è fantascienza. Chissà se alla Regione lo sanno. -tit_org-

la storia.

Balestrate, quattro zampe-bagnino salva una donna

[Redazione]

LA STORIA. Ma per Black I ritornonave è da incubo: impedita sosta sul ponte Balestrate, quattro zampe-bagnino salva una donna Salva una donna in mare durante il servizio di salvataggio ma va via dalla Sicilia con l'amaro in bocca e mille disagi. Nicolo Cristina, l'operatore volontario della protezione civile e della Sics (Scuola italiana cani salvataggio), insieme alla moglie Veronica Sardari, opératrice di soccorso, e Black, labrador di três anni, addestrato come cane salvataggio, sono arrivati un mese fa nella spiaggia pubblica di Balestrate in virtù di un gemellaggio tra le sezioni del Trentino e della Sicilia della Sics. E nonostante l'ottimo lavoro svolto e il loro prezioso intervento in diversi salvataggi, i volontari si dicono scontenti per il trattamento ricevuto durante il viaggio di ritorno Palermo - Napoli con la compagnia di navigazione Tirrenia. La Tirrenia non ha permesso questa volta che il cane sostasse sul ponte esterno della nave. Ci hanno imposto di prendere e dunque pagare una cabina con quattro posti, nonostante io fossi solo con mia moglie - racconta Nicolo Cristina - altrimenti il nostro cane non avrebbe potuto viaggiare. Siamo stati umiliati e mortificati. Nonostante io indossassi la divisa della protezione civile e Black il fasciacollo della scuola di salvataggio. I due volontari hanno così dovuto sborsare una quota aggiuntiva e sottostare alle regole della compagnia. Rimane amareggiato il volontariato Nicolo Cristina: Questo è il ringraziamento per il lavoro fatto. Il lavoro di cui parla Cristina fa riferimento al periodo di due settimane che gli operatori, cane compreso, hanno trascorso sulla spiaggia di Balestrate, offrendo il loro servizio di salvataggio e salvando anche la vita ad una turista, una donna, nativa di San Giuseppe Jato e trapiantata in Venezuela. Black, avvertito il pericolo e senza esitazione alcuna, si è gettato tra le onde e ha portato in salvo la donna. Trasportata in ambulanza, la donna in ospedale è stata visitata e una volta dimessa, è tornata sulla spiaggia per ringraziare chi le aveva salvato la vita. Tutto perfetto fin quando i volontari sono saliti a bordo della Tirrenia per fare rientro a casa e sono stati trattati, usando le loro parole come degli approfittatori e furbi che non vogliono pagare il biglietto. Dal canto suo la compagnia Tirrenia replica: Tutti i ponti esterni della nave sono accessibili per le passeggiate e sono state ideate cabine speciali con accesso per animali e questo è il regolamento che deve essere attuato e rispettato da tutti. (*ACAN) -tit_org-

Incendi, allerta massima in Gallura

[Antonello Palmas]

Il maestrale mette a rischio pure i Suids, ma mezza sola trema. Termometro giù di Antonello Palmas SASSARI Il maestrale che soffia già dalla serata di ieri porta con sé lo sperato calo delle temperature su un'isola che non attendeva altro, ma ha purtroppo dei possibili effetti collaterali: il pericolo di incendi. La protezione civile ha infatti emanato un bollettino di massima allerta con preallarme sulle aree più battute dai venti, la Gallura nord orientale e O Sulcis. Aparte Nuorese, Sarcidano, Barigadu, Guilcer e Sarrabus (zone nelle quali la previsione di pericolo è media), nel resto della Sardegna il rischio è alto con "attenzione rinforzata". Si tratta di bollettini da prendere assolutamente sul serio: l'ultima volta che si è presentato un quadro dei venti simile a questo diverse zone sono state colpite dalla mano di criminali incendiari o dai gesti inconsulti di perso ne scriteriate e imprudenti che accendono fuochi ritenendo erroneamente di poterli controllare. Ma attenzione, perché il vento scatenerà anche il mare, previsto come molto mosso quasi ovunque. Opportuno quindi che i bagnanti prestino la massima attenzione e ricordino che specie in queste condizioni il bagno nelle bellissime acque dell'isola diventa un rischio subdolo che non è il caso di correre. Previsti anche isolati rovesci, non certo quella pioggia tanto desiderata per cominciare a sconfiggere la siccità. Con l'ultimo caldo opprimente di ieri (in alcune zone interne e del sud si è arrivati a 40 gradi) si spera possa essere terminato un fenomeno climatico, quello dell'anticiclone africano spintosi per lungo tempo su latitudini inconsuete, che ha condizionato la vita di milioni di persone in tutto il Paese. Per oggi le temperature sono previste in moderato calo rispetto ai giorni scorsi sotto l'influsso dei venti da nord-ovest. Un calo ulteriore è previsto per venerdì, con cielo irregolar mente nuvoloso, i venti saranno moderati da ovest-nord-ovest con rinforzi sulle coste settentrionali e il moto ondosso crescerà di intensità: mari molto mossi o agitati. Per il weekend vi sarà un allentamento dei fenomeni, con cielo generalmente poco nuvoloso, temperature minime stazionarie, massime in Gallura e Sulcis a forte rischio incendi nella giornata di oggi -tit_org-

Incendi: serve la prevenzione nei terreni di proprietà comunale

[Redazione]

Prendendo spunto dagli incendi che si sono registrati recentemente in via Cinnirella (quartiere Scazzone) e in via Pietro Leone, il consigliere comunale Salvatore Licata rileva che il costone sottostante la via Leone XIII, la zona Balate-Pinzelli, la via Rochester, la zona Scazzone, il vallone tra la via Xiboli ed il cimitero, la stessa via Cinnirella e la via Pietro Leone, sono alcune delle zone che quasi annualmente vengono interessate da roghi che lambiscono le civili abitazioni. E aggiunge: Considerato che tali zone sono in parte di proprietà del Comune ed in parte private, è necessaria una imponente organizzazione che vada dalla schedatura delle aree da sottoporre a messa in sicurezza, all'attività di ricerca, controllo e segnalazione, agli interventi di manutenzione vera e propria, all'attività di repressione. Ciò richiede, ovviamente, una sinergia tra enti ed Uffici che non può non coinvolgere, in primis, il nostro Comune e non può non rientrare in una vera e propria attività di Protezione Civile imputabile ad un apposito ufficio che al Comune di Caltanissetta, al di là di qualche cartellino sulla porta, è oggi inesistente. Per cui ritiene che sia arrivato il tempo di una gestione della cosa pubblica efficiente ed economica, perché nel caso di via Cinnirella, se a giugno gli enti competenti avessero speso 300-400 euro di scerbatura, oggi l'Iacp non sarebbe tenuto a ripristinare le finestre danneggiate ed il Comune di Caltanissetta a rifondere l'Istituto dei danni subiti a causa di un incendio che ha avuto origine in area comunale. -tit_org-

- Incendi Sicilia: fiamme a Enna, numerose evacuazioni in corso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Sicilia: fiamme a Enna, numerose evacuazioni in corso
Incendi alle pendici di Enna: un vasto rogo si è sviluppato sul versante sottostante il Castello di Lombardia
A cura di Filomena Fotia
9 agosto 2017 - 16:02
[incendio]
Incendi alle pendici di Enna: un vasto rogo si è sviluppato sul versante sottostante il Castello di Lombardia, in contrada Bosino e Baronessa. Sul posto al lavoro la Forestale, che ha già richiesto intervento aereo e sta procedendo all'evacuazione di numerose abitazioni della zona.

- Incendi, il sindaco di Enna: "Chi ha visto parli, contro i piromani pene severissime" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, il sindaco di Enna: Chi ha visto parli, contro i piromani pene severissime "Invoco pene severissime contro i piromani e lancio un appello: se qualcuno ha visto qualcosa parli, collabori con le forze dell'ordine perché i responsabili assicurati alla giustizia" A cura di Antonella Petris 9 agosto 2017 - 17:34 [incendio-patti-sicilia-640x640] Invoco pene severissime contro i piromani e lancio un appello: se qualcuno ha visto qualcosa parli, collabori con le forze dell'ordine perché i responsabili assicurati alla giustizia. A dirlo all'Adn Kronos è Maurizio Dipietro, sindaco di Enna, mentre ancora il vasto rogo divampava intorno alle 14 all'appendice della rocca su cui sorge la città sta divorando ettari di macchia mediterranea e vegetazione. Il primo cittadino, fino a pochi minuti fa nella zona interessata dalle fiamme, è adesso in costante contatto con la Prefettura e la Protezione civile. Purtroppo la situazione non è sotto controllo spiega -, il rogo ha interessato un versante del monte in cui sono presenti diverse villette, evacuate a scopo precauzionale. E ancora presto per fare una stima dei danni, purtroppo le fiamme non sono state ancora domate. Sul posto in azione ci sono cinque squadre dei vigili del fuoco, gli uomini del Corpo forestale e i mezzi aerei. Sulla natura del rogo il primo cittadino non si sbilancia. Saranno gli organi competenti a stabilirla dice -. Certo, temo che intera Sicilia possa bruciare, come sta accadendo nelle ultime settimane, più o meno contemporaneamente senza che dietro vi sia la mano dell'uomo. Ecco perché Dipietro chiede pene severissime per i piromani, ma anche la collaborazione dei cittadini. Questi incendi scoppiano spesso in pieno giorno, vicino ad abitazioni e in aree trafficate come è avvenuto qui a Enna. Se qualcuno ha visto qualcosa parli, collabori con le forze dell'ordine perché questi incendiari siano finalmente presi e puniti conclude.

- Incendi Sicilia: arrestato un giovane piromane a Salaparuta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Sicilia: arrestato un giovane piromane a Salaparuta
Nel pomeriggio di ieri i Carabinieri sono intervenuti a Salaparuta, nella provincia di Trapani, ove in contrada "Monte Porcello" hanno bloccato un giovane piromane di Alcamo a cura di Antonella Petris 9 agosto 2017 - 17:25 [Incendio-sull'isola-greca-di-Kythera-2-640x427] La Presse/Xinhua
Nel pomeriggio di ieri i Carabinieri sono intervenuti a Salaparuta, nella provincia di Trapani, ove in contrada Monte Porcello hanno bloccato un 20enne di Alcamo, studente, che poco prima aveva appiccato un incendio in un'area boschiva di proprietà demaniale, estesa 60 ettari circa. Il giovane aveva dato fuoco a delle sterpaglie in un fondo privato, dove stava lavorando suo fratello. Poi non è riuscito a controllare le fiamme, la situazione gli è sfuggita di mano e il fuoco è divampato estendendosi verso il fondo demaniale, rischiando di investire una zona boschiva ancora più vasta. Fortunatamente il rogo è stato circoscritto e spento quasi nell'immediatezza. I danni causati sono ancora da quantificare. L'uomo è stato posto agli arresti domiciliari in attesa di giudizio direttissimo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

- Incendi, brucia ancora la Sicilia: oggi 17 roghi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, brucia ancora la Sicilia: oggi 17 roghi Sono 17 gli incendi divampati oggi in Sicilia, tra cui due nel trapanese nella zona di Castellamare del Golfo e a Santa Margherita Belice e quattro nel palermitano. A cura di Antonella Petris 9 agosto 2017 - 18:46 [incendio-sicilia-castellammare-del-golfo-oggi-640x800] Sono 17 gli incendi divampati oggi in Sicilia, tra cui due nel trapanese nella zona di Castellamare del Golfo e a Santa Margherita Belice e quattro nel palermitano. La situazione più grave tra San Martino delle Scale e la zona di Boccadifalco: vigili del fuoco, forestale e carabinieri stanno intervenendo sulla montagna alle spalle di via torrente in inverno. A pochi metri dal fronte del fuoco ci sono diverse abitazioni. Gli altri roghi nella zona di Partinico, Lercara Friddi e nel Parco delle Madonie. Due incendi nell'agrigentino tra Bivona e Comitini. A Caltanissetta un incendio nella zona di San Cataldo, due nell'ennese tra Barrafranca ed Enna, quattro nel catanese tra Bronte, Caltagirone, Paterno e Militello Val di Catania. ultimo nel siracusano, in territorio di Augusta.

- Incendi Sicilia: evacuate decine di famiglie a Enna - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Sicilia: evacuate decine di famiglie a Enna
A causa dell'incendio che sta divampando alle pendici di Enna decine di famiglie sono state evacuate per precauzione
A cura di Antonella Petris
9 agosto 2017 - 18:57 [incendio-vigili-del-fuoco44-e1500045728184-640x425]
A causa dell'incendio che sta divampando alle pendici di Enna decine di famiglie sono state evacuate per precauzione. Le fiamme minacciano anche una pompa di benzina. Il rogo hanno raggiunto quasi lo svincolo autostradale che porta alla Palermo-Catania. Il tratto di strada dallo svincolo a Enna bassa è stato chiuso al traffico. Stanno operando un Canadair e un elicottero della forestale.

- Incendio Sicilia: Forestali minacciati da un giovane armato mentre spengono un rogo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Sicilia: Forestali minacciati da un giovane armato mentre spengono un rogo
Mostrando una pistola un giovane, a bordo di uno scooter, ha minacciato i forestali che stavano spegnendo un incendio a Santa Cristina Gela, nel palermitano
A cura di Antonella Petris 9 agosto 2017 - 18:53 [1340460223808]
Mostrando una pistola un giovane, a bordo di uno scooter, ha minacciato i forestali che stavano spegnendo un incendio a Santa Cristina Gela, nel palermitano, urlando contro di loro: Siete voi quelli che accendete gli incendi per essere pagati dieci euro ora. Gli operai hanno allontanato il ragazzo, che ha minacciato di utilizzare la pistola tenuta nella cintura dei pantaloni. Abbiamo chiamato i carabinieri di Monreale e presentato denuncia dice il responsabile dell'antincendio Gaetano Guarino Non ci lasciamo intimorire o intimidire, però quanto successo rende bene il clima nel quale siamo costretti a operare. Senza mezzi e con le continue minacce di chi ha interesse che i terreni in questa zona prendano fuoco.

Le falle del 112: il numero unico delle emergenze in tilt per colpa degli incendi

[Redazione]

Nelle Regioni in cui è partito il call center unificato, è spesso in affanno. Nella Capitale la crisi più grave: l'allarme del Viminale. La procura di Roma apre un'inchiesta dopo la denuncia di "Repubblica". Indagine per omicidio colposo sul decesso di Ruggiu. I medici del soccorso: il nuovo sistema di chiamate è da cambiare. MICHELE BOCCI 10 agosto 2017

Un incendio di sterpaglie e la centrale inizia a zoppiare, cinque o dieci incendi e va in tilt. Il 112, numero unico che doveva cambiare in meglio i sistemi di emergenza, è ancora lontano dall'aver portato una svolta. Non solo perché è attivo solo in alcune regioni ma anche perché dove è presente talvolta sembra aver peggiorato le cose. Venerdì scorso al Viminale c'è stata una riunione straordinaria per discutere del caso Roma, dove a tanti cittadini sono toccate estenuanti attese prima di parlare con un operatore. Il caso della morte di Gianfranco Ruggiu denunciato da Repubblica. La riforma Europea. Lo chiamano uno-uno-due per distinguerlo dal 112 dei carabinieri. È il Nue, "numero unico di emergenza" che da anni l'Europa ha chiesto all'Italia di attivare per gestire le chiamate di chi ha bisogno dell'ambulanza, dei vigili del fuoco o delle forze dell'ordine. Una sala operativa di primo livello che smista poi le telefonate a quelle di secondo. La prima ad istituirla, nel 2010 quando già il nostro Paese era stato sanzionato per i ritardi, è stata la Lombardia. Adesso la Regione, con 3 centrali, è il punto di riferimento. Nel 2015 è partita Roma, nella zona del prefisso 06, poi quest'anno Liguria, Piemonte, Sicilia orientale, Trentino e Friuli. A cosa serve? Dove il Nue è attivo, chi fa un qualunque "vecchio" numero di emergenza viene indirizzato automaticamente alla centrale unica, che dovrebbe servire soprattutto a tre cose: localizzare la richiesta grazie al Ced (centro elaborazione dati) del Viminale, compilare la scheda anagrafica di chi chiama, tagliare le richieste improprie. L'ultimo punto è fondamentale, si stima infatti che il 30-40% delle telefonate ai numeri di emergenza sia per avere informazioni o comunque per motivi non urgenti. A 112, 113, 115 e 118 dovrebbero essere girate solo chiamate per le quali l'intervento è necessario. In Lombardia in media la centrale unica fa tutto in 50 secondi. Le mie tre inutili chiamate nell'arco di un mese. Il caso Roma. Quest'estate i tracolli del Nue della capitale sono frequenti. Le attese perché telefona certi giorni sono lunghissime per due motivi. Il primo ha a che fare con il numero degli operatori, che non sarebbe sufficiente. E infatti si è deciso di assumere. Il secondo, il più grave a detta degli esperti, sono gli incendi. Come sottolineano dalla centrale, nelle altre stagioni arrivano in media 350-400 chiamate al giorno da girare al 115. Quest'estate si è saliti incerti casi a ben 5 mila. In un'ora i telefoni possono squillare anche 1.200 volte. Questo perché tanti di coloro che passano vicino a un incendio, anche 100 alla volta, telefonano per segnalare. Il sistema così va in tilt, perché la centrale del Nue non è in grado di rispondere a tutti subito, e a cascata entra in crisi anche il 115. Centinaia di chiamate restano in attesa e ne fanno le spese gli altri servizi di emergenza, a partire dal 118. Alla riunione del Viminale si è deciso di non passare più ai pompieri tutte le telefonate che arrivano per lo stesso evento, come si faceva fino ad ora, e di liquidarle prima possibile. Le altre aree critiche. Forse Lombardia a parte, nessun Nue ha evitato polemiche riguardo a problemi e falle. A Torino a fine luglio l'annegamento di un bambino di 10 anni ha fatto partire all'attacco il sindacato autonomo dei pompieri Conapo: "I vigili del fuoco sono stati avvertiti ben 15 minuti dopo la richiesta di soccorso al 112". Il dato è contestato dalla Regione. In Sicilia lo Smi, il sindacato dei medici più forte nei 118 descrive una situazione delicata. "I cittadini ci dicono che i tempi di risposta si sono allungati parecchio con la centrale unica - dice Emanuele Cosentino - Ci vogliono anche 4 minuti per passare la chiamata dal 112 al 118. E poi talvolta ci vengono dati interventi non di nostra pertinenza, magari risse per le quali ci vogliono i carabinieri. Il numero unico andava fatto ma così, anche nel resto d'Italia, è un'esperienza negativa". Punta sulla formazione degli operatori Felice Romano, segretario del sindacato di polizia Siulp. "Ci sono problemi con i centralinisti "laici" - dice. Insieme a loro in centrale ci vorrebbero anche persone formate per i vari tipi di emergenza, dai vigili del fuoco ai sanitari e alle forze dell'ordine. Solo loro hanno l'esperienza per inquadrare i vari casi. Senza una formazione specifica finisce che è come se rispondesse un disco e

basta". Disco che purtroppo in molti conoscono bene.

Ceriscioli, Curcio fatto lavoro enorme

[Redazione]

08/08/2017 - 18:00Presidente Marche, con Borrelli continuitàANCONA, 8 AGO - Angelo Borrelli, nominato a capo della Protezione civile dopo la richiesta di Curcio di essere sollevato dall'incarico, "è sempre stato qui, conosce benissimo la situazione e con lui viene garantita la massima continuità". Lo ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, che ha mandato a Curcio un messaggio di ringraziamento: "Ha fatto un lavoro enorme, in condizioni difficilissime - ha affermato Ceriscioli -. Quali che siano le motivazioni che lo hanno spinto a lasciare, massimo rispetto".

Discarica di Mazzarrà e rischio inquinamento: metalli pesanti nell'acqua

[Redazione]

[mazzara-696x392]di Carmelo Catania Riscontrata la presenza di metalli pesanti, come arsenico, cadmio, cromo, nichel, piombo e mercurio, in valori oltre i limiti di legge nei campioni prelevati in prossimità delle vasche di accumulo del percolato [Analisi delle acque Aprile 2017-13] La querelle, quasi sempre con toni accesi, circa il possibile inquinamento delle falde idriche insistenti nell'alveo del torrente Mazzarrà, nel quale sono localizzati anche i pozzi di che alimentano gli acquedotti dei comuni di Furnari e Terme Vigliatore, a causa della presenza dell'ecomostro voluto da quella che ex procuratore capo di Messina Guido Lo Forte definì la triade mafia-politica-affari, ha riempito pagine di giornali, è stato oggetto di infuocati comizi politici e punto di dibattito in diverse audizioni presso varie commissioni parlamentari e regionali. Di pericolo di inquinamento si legge anche negli atti delle inchieste che la Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto ha avviato nel corso degli ultimi anni, fino ad arrivare al sequestro dell'impianto eseguito dalle forze dell'ordine nel novembre del 2014. Senza dilungarci nel riassumere i fatti scoperti da quell'indagine, per la quale oggi si sta celebrando un processo davanti al Tribunale di Barcellona, ricordiamo che venne nominato un perito dal Gip Danilo Maffa, Nicola Dell'Acqua, dirigente del dipartimento nazionale di protezione civile, che doveva fornire riscontri sulle ipotesi investigative di rischio inquinamento dei pozzi di contrada Lacco che alimentano l'acquedotto di Furnari e del torrente Mazzarrà, a seguito dell'abbancamento di rifiuti, oltre il limite consentito e dei lavori di ampliamento, realizzati in difformità delle autorizzazioni. Dell'Acqua nella sua perizia conclusiva depositata a fine 2015 esclude che allo stato le acque superficiali del torrente Mazzarrà e dei pozzi idrici del comune di Furnari siti nelle immediate vicinanze, siano inquinati. Ma da quella perizia altri fatti sono accaduti. Il più grave lo scorso 5 aprile, quando Tirrenoambiente (proprietario/gestore dell'immondezzaio, ndr) comunica lo sversamento del percolato nel vicino torrente Mazzarrà, a seguito della decisione di spegnere le pompe di sollevamento del liquido dal fondo della discarica per mancanza di fondi per il suo smaltimento. Cosa ha comportato quello sversamento? In tanti ce lo siamo chiesti in quei giorni. Forse oggi abbiamo qualche dato in più per rispondere a quell'interrogativo. Tra l'11 e il 21 aprile scorso sono state fatte eseguire dal Comune di Furnari delle analisi sulle acque che alimentano l'acquedotto pubblico e quindi destinate al consumo umano. La Chemitecnosud di Messina ha campionato in diversi punti del torrente Mazzarrà: dalla foce fino alla direzione delle cisterne in cui si accumula il percolato prodotto dalla discarica. Gli inquinanti più comuni negli ecosistemi di acqua dolce sono formati da metalli pesanti: arsenico, cadmio, cromo, rame, nichel, piombo e mercurio. I risultati, nei campioni prelevati alla foce del torrente Mazzarrà e a valle dei pozzi di contrada Lacco non hanno evidenziato valori di sfornamento rispetto ai limiti di legge (d.lgs n. 31/01, ndr). Più preoccupanti, sono invece i risultati dei campioni prelevati in due punti di campionamento a valle delle cisterne del percolato. Arsenico, cadmio, cromo, nichel, piombo e mercurio sono presenti in valori ben oltre i limiti. Giusto per rendere l'idea, secondo l'EPA (Agenzia USA per la protezione dell'ambiente, ndr) per la salvaguardia della salute umana le concentrazioni massime ammesse per i metalli nelle acque naturali sono pari a 0,144 milligrammi per metro cubo per il mercurio, 5 per il piombo, 10 per il cadmio, 50 per il cromo. Il mercurio, il piombo ed il cadmio non sono richiesti da nessun organismo, neppure in piccole quantità. I dati che emergono dalla tabella relativa ai prelievi effettuati nel punto di prelievo leggermente a valle delle cisterne di accumulo evidenziano un valore di 9,8 microgrammi per litro (equivalente ai mg/metro cubo) per il mercurio, 16,5 per il cadmio, 37,5 per il piombo, 97,5 per il cromo, 174 per il nichel e 261 per l'arsenico. (carmelocatania.blogspot.it)

Antincendi: cinque roghi nell'Isola

[Redazione]

[468x234_canadair_23462t4567]CAGLIARI - Dopo la giornata senza eventi di ieri (martedì), sono cinque gli incendi odierni su cui il Corpo forestale della Sardegna ha diretto le operazioni di spegnimento e coordinato gli elicotteri del servizio aereo regionale e gli aerei della Protezione civile nazionale. Ancora in corso gli incendi di Belv e Seui, che saranno presidiati tutta la notte dal personale del Corpo forestale e di Forestas. Domani mattina, giovedì 10 agosto, i mezzi aerei riprenderanno ad operare alle prime luci del giorno. Impegnativo il fronte del fuoco nei boschi di latifoglie di Belv, ancora in corso, dove finora hanno operato due elicotteri regionali, il Super Puma, un Canadair, mentre a terra lottano le squadre della Forestale e dei volontari. Interventi ancora in corso anche per le formazioni di conifere e latifoglie a Seui, con in volo tre elicotteri regionali, il Super Puma (poi spostato a Belv), un elicottero dell'Esercito e sul campo il personale del Corpo forestale. Questa mattina, a Nughedu San Nicol, sono stati interessati dalle fiamme i pascoli arborati e cespugliati, domati grazie ad un elicottero ed alle squadre della Forestale. Colpito anche Osilo, in aree agricole di Punta de Ferranda. Hanno operato tre elicotteri della flotta regionale ed un Canadair. A terra, il personale del Corpo forestale. Un elicottero entrato in azione, coadiuvato a terra dalla Forestale e dai volontari di Protezione civile, a Maracalagonis, sui pascoli di Riu Suergiu Mannu.

Bracciano brucia ancora

[Redazione]

[www]Standard Image Banner 72890Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Ancora un incendio a Bracciano. Le fiamme si sono alzate questa mattina,intorno alle 11,30, sulla Settevene Palo, in località Vigna Grande, vicino allungolago. Sul posto sono intervenute le squadre dei Vigili del fuoco e laProtezione civile di Bracciano. Per tenere sotto controllo il rogo si è resonecessariointervento di 2 elicotteri e 1 Canadair. Nessuno edificio è statominacciato dalle fiamme ma sono andati in fumo circa dieci ettari di terreno.Sono ancora in corso le operazioni di spegnimento. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo